

EDITORIALE

Cronaca dal territorio

Pietro Zangarelli

(studente dell' Istituto Nino Rota)

E' il 15 Dicembre sto alla manifestazione, vedo cartelloni, sento persone, ma perché? Perché questa manifestazione? Cosa è successo per scatenare tanta rabbia? Perché da una situazione di menefreghismo abbiamo pensato di protestare? Cosa cambia rispetto a ieri o all'altro ieri? Perché proprio qui? La risposta è semplice, per la prima volta ci siamo trovati in prima persona ad affrontare il bullismo, ci ha colpiti internamente.

Ora capisco, non l'abbiamo sentito in TV, non da un giornale, non da uno sconosciuto, l'abbiamo sentito da un amico, tutto torna, il perché qui, il perché ora, il perché così, qua iniziò tutto, all'incirca quattro-cinque settimane fa. Chiudo gli occhi, immagino un ragazzo tra i dodici e i quattordici anni, cammina in una strada deserta, a parte una banda di ragazzi un po' più grandi di lui di due-tre anni. Immagino la paura nei suoi occhi, la sua bocca aperta in un urlo soffocato dai calci e pugni, la madre scende ma loro se ne fregano dell'età sbattono al muro anche lei.

Quel giorno mi sono sentito sballato e confuso, mi ripetevo sempre la stessa cosa: perché? Per rispondere a questa domanda c'è stato il sette dicembre un progetto.



Abbiamo visto tre cortometraggi e un film, poi abbiamo incontrato una testimone di cyberbullismo; tornati in classe un mio amico è scoppiato in lacrime, ha detto tutto dopo due anni di silenzio: le offese e le botte prese fuori scuola. Sarò il meno descrittivo possibile ma voglio raccontare l'accaduto. Immaginatevi un ragazzo di prima media che si ritrova contro quattro ragazzi del liceo incappucciati che lo buttano in un angolo e lo picchiano, ecco, ora togliete il ragazzo e con un copia/incolla mettete voi stessi, immaginatevi di tenerlo dentro molto tempo e scaricarlo tutto con un pianto: che liberazione... Da qui nasce la frase progettata da me per un cartellone DENUNCIARE NON RINUNCIARE. Eccomi qui, ho ripercorso la strada, ho risposto alle mie domande e anche a quelle di chi sta leggendo spero. Ho un cartellone legato al collo,

non è il mio ma non mi interessa perché sono tutti stupendi anche solo per il fatto di poter dire attraverso la frase "IO STO CON L'UOMO NON CON LA VIOLENZA". Sta parlando un signore di colore che ha detto una frase che, a mio parere, è stata la più bella e più intelligente della manifestazione: "non importa la religione o la città nativa pensate sempre che siamo tutti nati da Adamo e per questo siamo tutti fratelli". Credo che sia la frase più bella che io abbia mai sentito perché in effetti è vera e pura, non la si può contraddire.

E' finita la manifestazione, siamo rimasti io e due miei amici. Sto in macchina penso a tutto a come probabilmente nessuno ci ha ascoltato visto il menefreghismo ma di come noi ce ne siamo fregati di più perché sapevamo di fare la cosa giusta.

DOMANDE INTERVISTA SULLA

Intervista a cura di Elisa Fabrizi

Concludiamo l'approfondimento di quest'anno sulla criminalità organizzata proponendo un'intervista a Roberto Recupero, volontario dell' ARCI di Furnari un'associazione da sempre impegnata nella difesa della legalità e nella promozione culturale

Cosa vorreste trasmettere ogni volta che organizzate un evento?

Organizzare un evento per noi significa lanciare tanti spunti di riflessione su argomenti che riguardano la vita quotidiana, come ad esempio l'ambiente, la legalità, l'accoglienza. Con ciò, ci piacerebbe trasmettere l'idea che ognuno di noi può fare piccole cose concrete per migliorare la nostra società.

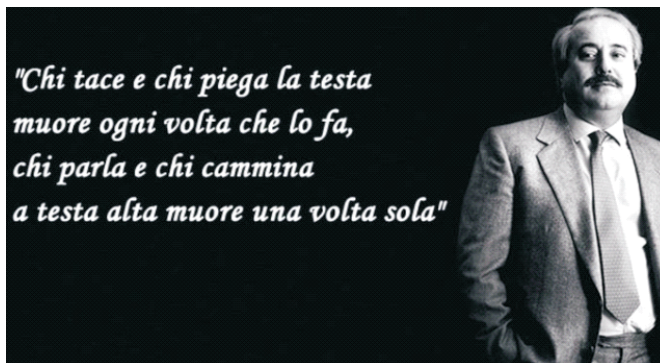
Qual è l'idea che tutti i giorni vi spinge a continuare a fare questo?

L'idea che ci spinge a fare questo è quella di continuare a resistere, perché anche se sembra molto difficile cambiare qualcosa, siamo convinti, che azioni di questo tipo possono contribuire a scuotere qualche coscienza.

Avete un ideale comune che vi unisce anche dal punto di vista umano?

Abbiamo diversi ideali che ci uniscono dal punto di vista umano. Primo fra tutti, la solidarietà. Perché oggi nella continua lotta al più debole, crediamo sia fondamentale, non perdere di vista che siamo tutti umani.

arci
SENZA CONFINI



Cosa pensate vada cambiato nella società e nel modo di pensare della gente?

Principalmente il modo egoistico di vedere le cose, che porta a credere che non aiutando gli altri si migliori la nostra condizione.

Dovrebbe modificarsi anche la visione acritica con cui crediamo a tutto ciò che ci dicono, senza utilizzare i tanti canali di libera informazione che ci permetterebbero un punto di vista privo di influenza faziosa.



LETTERE AI DIRETTORI

«Cari Direttori de "La Campanella", in riferimento all'articolo "Animali in via di estinzione", apparso sul terzo numero: parlare del 'capovaccaio' (splendido avvoltoio) e mettere la foto di un 'falco pecchiaiolo'... non è proprio il massimo».

Firmato: un lettore assiduo e affezionato. Prof. Petrozzi

CHERNOBYL



CHERNOBYL: IL DISASTRO

di Giacomo Rozera e Vincenzo Pirozzi

CHERNOBYL



Quello che è accaduto nel 1986 è impressionante.

Il 26 aprile 1986, a Chernobyl, in Ucraina, a 100 km da Kiev, esisteva una centrale nucleare, finché non ci fu un incidente nel settore 4 della centrale. Questo incidente era al livello 7 cioè il massimo di quanto potesse verificarsi. Questo grave incendio-incidente ha esposto milioni di persone alle radiazioni, causando gravi malattie con ripercussioni fino ai nostri giorni: per esempio in Russia i bambini nascevano con molte deformazioni. È stato quasi lo stesso per gli animali: molti di essi emanavano radiazioni e chiunque li ingeriva o semplicemente li toccava rischiava di contrarre varie malattie molto gravi o persino di morire. Anche per tutta la vegetazione che si trovava intorno alla centrale è andata molto male. La maggior parte delle piante che si trovavano intorno alle centrali si sono ammalate o sono morte.



Nel 2016 è stata realizzata una nuova struttura, un "sarcofago" di cemento e acciaio, per ricoprire il reattore danneggiato e contenere eventuali nubi tossiche. E' stato costruito in tempi record e molte persone hanno pagato con la vita il lavoro perché il livello delle radiazioni è ancora molto alto nelle immediate vicinanze del reattore. Per questa ragione è

impossibile fare manutenzione. Nonostante il disastro, dopo più di 30 anni, Chernobyl sta rinascendo. Già qualche chilometro distante dalla ex-centrale stanno tornando a vivere le persone e la flora e la fauna stanno tornando. In tutti questi anni la centrale si sta quindi riformando e tutto sta tornando come una volta prima del disastro.



Decalogo di comportamento Esame di Stato

Il nostro "in bocca al lupo" speciale a chi ogni anno affronta gli Esami conclusivi del triennio. Tra loro quest'anno alcuni nostri redattori che hanno lavorato sempre con grande entusiasmo guadagnando sul campo tutta la nostra stima. Riportiamo un breve estratto dal libro "Il rosso e il blu": un vademecum di sopravvivenza, tra il serio e il faceto, che lo scrittore-prof. Marco Lodoli propone per il Liceo ma che può benissimo adattarsi anche alle medie. Per fare subito buona impressione...

«1) Niente infradito, mi raccomando. Entrare ciabattando, con quella disinvoltura eccessiva, balneare, scanzonata, dà una cattiva impressione [...] Ci vuole un po' di stile per affrontare una tappa così decisiva della propria vita

2) Niente pantaloni corti o bermuda, niente canottierine fucsia, niente cappelletti, niente tute da ginnastica da pensionato «che sono tanto comode, professò!» ma neppure tacchi a spillo e minigonne vertiginose [...] per la stessa ragione del punto 1.

3) Appena lette le tracce evitare di mettersi le mani tra i capelli e urlare «Sono rovinato, non ce la farò mai, e adesso che m'invento?», ma anche alzarsi e gridare «Olè, e andiamo, andiamo alla grande, questo è il tema mio, io li rovino, io scrivo dieci pagine» non depone bene.

4) Non appiccicare con il nastro adesivo la foto di Padre Pio al banco [...] Non fa una buona impressione, in effetti sembra che ci si affidi troppo a un aiuto e a una protezione celeste. Non è apprezzato nemmeno chi entra nell'aula facendosi cento segni della croce, tipo Cannavaro all'ingresso in campo. Neanche i cornetti napoletani però vanno bene.

5) Non va bene neppure incollare la foto del fidanzato o della fidanzata sul bordo del banco e rivolgerle di continuo sguardi languidi o disperati, mandarle bacetti appassionati. Sperare nell'amore come salvezza cosmica ingenera il sospetto che il candidato abbia studiato pochino.

6) Non scrivere il tema in stampatello. Quasi tutti gli studenti hanno dimenticato come si scrive in corsivo, e questo è un guaio, perché lo stampatello denota scarsa originalità, omologazione, pigrizia mentale. Una grafia chiara e personale è già una buona presentazione.

**ESAME DI
3^a
MEDIA**



7) Non sostituire i puntini sulle i con palette o cuoricini, come fanno soprattutto le ragazze [...] Evitare assolutamente di mettere le x al posto dei per, e il segno + al posto dei più, e attenti alla kappa da sms, ke kakkio!

8) Non chiedere di andare al bagno ogni dieci minuti, non cercare di strappare l'ennesima autorizzazione dimenandosi come polipi fiocinati

9) Non smarrirsi in ragionamenti troppo astratti e sdruciolosi, privi di qualsiasi riferimento reale. Nel tema bisogna mettere in equilibrio esperienza e pensiero, osservazione e teoria. Lo studente deve dimostrare di abitare consapevolmente il suo tempo, di saper cogliere i dettagli e di riuscire in qualche modo a connetterli con una riflessione personale.

10) Eviterei anche di finire il tema con una riga o quattro parole nella nuova facciata, per dimostrare di aver "scritto tanto". E' un mezzuccio poverello, i professori sono spesso persone ingenui, ma non fino a questo punto».



DARKWEB

DARK WEB

di Ian Andrizzi, Filippo Loguercio ed Edoardo Palmisani

DARKWEB

Il *deep web* è quella parte del World Wide Web non indicizzata dai comuni motori di ricerca. Di questa categoria fanno parte siti non indicizzati. Il *dark web* è un sottoinsieme del *deep web*, solitamente irraggiungibile attraverso una normale connessione Internet senza far uso di software particolari perché giacente su reti sovrapposte ad Internet chiamate

genericamente *darknet*. Le *darknet* più comuni sono [Tor](#), [I2P](#) e [Freenet](#). L'accesso a queste reti avviene tramite software particolari che fanno da ponte tra Internet e la *darknet*. Uno dei più famosi è *Tor* che, oltre a fornire accesso all'omonima rete, garantisce l'anonimato all'utente, permettendogli di navigare in anonimato anche sul normale World Wide Web da uno dei nodi della rete *Tor*. Le *darknet* sono usate, in alcuni casi, per attività illegali: famoso è il caso di [Silk Road](#), un sito di commercio elettronico sulla rete *Tor* che effettuava attività criminali. La moneta che si utilizza sul *dark web* è il [BITCOIN](#) (*btc*) una moneta virtuale. Sul *dark web* si possono acquistare armi tramite un sito chiamato *UK guns and ammo store*.



In genere quando si compra un'arma occorre avere una licenza e un porto d'armi però su questo sito puoi acquistarla senza problemi. Di solito si va sul *dark web* per acquistare droga. I siti più conosciuti sono *EuCanna* dove si possono comprare oli, saponi e tutti i tipi di erbe. Su un altro sito molto famoso *Weed Seed Shop*, si possono addirittura acquistare tutti i tipi di semi di cannabis; puoi decidere se comprare semi di sesso maschile o femminile, coltivati in diverse fasce climatiche. Sul *dark web* si possono acquistare cose molto stravaganti tra cui la cittadinanza americana, infatti, su *USA citizenship*, con diecimila euro puoi ottenerla e, se facessi pubblicità, avresti addirittura uno sconto dell'1%. Una volta ottenuta la

cittadinanza, dovrete acquistare anche un documento valido in America, che ti permetta di accedere a tutte le regioni di quest'ultima. Un'altra cosa molto strana che si può fare sul *dark web* è "affittare" un hacker: se lo paghi con una cifra minima di 200 euro ti presta servizio per i lavori più semplici come per esempio rubare una password o un account di ogni tipo di social. Aumentando il prezzo diventa più ampia la gravità del lavoro. Oltre a un hacker puoi "affittare" un sicario: pagandolo adeguatamente potrà "stalkerare" e infine anche arrivare a uccidere la persona che gli hai commissionato. Per fortuna molte delle persone che hanno girato anche video ripugnanti sono state arrestate e condannate a molti anni di carcere e all'ergastolo.

NAZIONALE ITALIANA FEMMINILE DI CALCIO

di Jacopo Capuano e Matteo Isceri

Il calcio femminile è una variante di quello maschile, dove in campo non giocano uomini ma donne. A questo "secondo sport" è stata data importanza solo pochi anni fa, nel 1968. Purtroppo lo stipendio delle donne nel calcio rimane di gran lunga inferiore a quello degli uomini, a dimostrazione della minore considerazione a loro tributata. Adesso parleremo della squadra italiana femminile di calcio e di come a volte possa risultare di maggiore qualità di quella maschile.



La Nazionale italiana femminile veste le stesse magliette e calzoncini di quella maschile (blu-bianco), ma anche se ha vinto di meno dimostra una buona rosa di giocatrici abbastanza giovani e con tanta energia. Infatti per il Mondiale Russia 2018 la nazionale maschile non si è qualificata, ma quella femminile, sì (ai suoi mondiali) e quindi è un ottimo risultato, però anche una delusione per la Nazionale maschile italiana di calcio, anche perché questo non era mai successo. L'Italia dovrebbe essere una delle nazionali più forti del mondo, ma forse lo scorso anno non lo era...



La Federazione Italiana del Calcio Femminile nacque a Viareggio l'11 marzo 1968, ma ha giocato la sua prima partita il 23 febbraio dello stesso anno contro la Cecoslovacchia.

E dopo ciò arriviamo ad un punto importante...

Con la nascita dei Campionati Europei (organizzati dalla UEFA) e dei Campionati Mondiali (organizzati dalla FIFA) le competizioni di calcio femminile diventarono alla pari di quelle maschili!

Da quel momento la Nazionale ha cominciato a partecipare a diverse competizioni fino ad arrivare a oggi con, all'attivo, 11 campionati europei (nei quali è arrivata per due volte seconda) e inoltre due campionati del mondo. L'8 giugno 2018 la Nazionale è riuscita a conquistare la sua terza qualificazione ai campionati mondiali che gli permetterà di giocare alla competizione di giugno e luglio in Francia.

Che dire...una grande squadra!

La flora e la fauna di Villa Pamphilj



di Aureliano Rinaldi



Con i suoi 148 ettari è Villa Pamphilj il parco con la superficie più ampia di Roma. Recentemente in questo famoso parco, inaugurato nel 1972, appartenuto al principe Pamphilo Pamphilj, sono stati avvistate nuove varie specie di esemplari come il parrocchetto dal collare con il suo classico colore verde brillante conosciuti anche come "pappagallo verde" che da anni popola le nostre familiari e folte chiome verdi. Ma c'è una domanda da farsi: da dove provengono effettivamente questi esemplari? Risponde a questa domanda *Piero Genovesi*, Responsabile area e conservazione e gestione della fauna: «questa specie proviene dalla Cina e da Taiwan e purtroppo è un grande problema perché questi esemplari mettono a rischio e riducono la biodiversità». Sottolinea *Francesca Manzia*, Responsabile del centro LIPU: «Questo serve anche a farci capire l'impatto dell'uomo sull'ambiente».

Tra i mammiferi sono presenti anche ricci, faine, volpi e cinghiali che attirano lupi sempre di più vicino a nord della capitale. Ci sono anche rospi, raganelle e rane. Inoltre alla fine degli anni '90 venne segnalata la presenza di granchi nel pieno centro di questa villa. Il numero delle specie "aliene" in Europa è aumentato del 76 per cento e in Italia addirittura del 96 per cento, Infatti attualmente nel nostro pianeta se ne contano più di 3.000 di cui il 15 per cento invasive, di conseguenza la stima dei costi sociali ed economici di questo fenomeno supera i 12 miliardi di euro ogni anno.





Intervista al prof. Petrozzi

di Francesco Orsi

Il prof. Petrozzi è, in termini tecnici, un 'ecologo animale', attualmente impiegato – e impegnato - come insegnante di Matematica e Scienze all'Istituto Comprensivo Margherita Hack di Nocetta. Però non tutti sanno che sotto le sue vesti di professore è anche un grande esperto di *Centrocelys Sulcata*, la seconda tartaruga terrestre più grande del mondo. Per sapere un po' di più sul suo lavoro, faremo un'intervista.

1. Cosa l'ha spinto a fare l'ecologo-animale?

1. Dapprima ho fatto lo zoologo, ma non mi stimolava pienamente... a me interessava studiare l'andamento delle popolazioni e la distribuzione delle specie e i fattori che limitano una specie.

2. Ha studiato altri animali in Burkina Faso oltre alla *Centrocelys Sulcata*?

2. Sì, ho studiato le comunità di mammiferi e elefanti in un parco.

3. In quali altri posti ha studiato gli animali?

3. In Africa: in Ghana, in Nigeria, in Togo; in Italia: nel Lazio, in Abruzzo, in Toscana (Montecristo), in Calabria e in Sicilia.

4. Secondo lei è più difficile il ruolo di professore o di ecologo?

4. E' più difficile fare il ruolo di professore.

5. Ha scoperto altre specie animali nella sua carriera?

5. Non ho scoperto nessuna nuova specie. Non è così facile come sembra; però ho riscoperto la specie *Centrocelys Sulcata* in Burkina Faso, dove si pensava estinta.



IL VANDALISMO (LE NOSTRE OPINIONI)

di Giordano Barigelli e Manfredi Mazzotta

«Tendenza a distruggere e guastare, per perversione maniaca, o per grossolana ignoranza o insensibilità, o anche per un'inconsulta esibizione di forza e malintesa spregiudicatezza»

«Con il termine **vandalismo** si indica la tendenza a compiere azioni di interdizione, danneggiamento o distruzione di **beni** materiali o immateriali senza alcun motivo **logico** apparente, per cui sembra che il vandalo non ne apprezzi il **valore**».

«Tendenza a devastare spec. ciò che è bello, buono, utile, per spinta maniacale, per stupida prova di forza o per ottusa insensibilità»

Eccovi alcune definizioni di vandalismo. Prima di procedere con l'articolo vorremmo far sapere ai nostri lettori che noi siamo stati protagonisti di uno spiacevole evento che da molti è considerato 'vandalismo', ma che per noi era inizialmente solo una 'bravata', che è stato molto difficile da gestire dai nostri professori e che ha suscitato molte discussioni. Prima di tutto tra noi tre "colpevoli" (a parte che stiamo scrivendo questo articolo in due, però ce n'è anche un altro) c'è stato un periodo di lite violenta dopo l'accaduto ma poi ci siamo chiariti e abbiamo risolto tutti i nostri problemi.

-Giordano: «Per me il vandalismo è un atto che si compie con l'intento di distruggere qualcosa che appartiene agli altri, ma quello che si rende inutilizzabile per i cittadini, si rende inutilizzabile anche per gli stessi "distruttori". Rispetto all'episodio sinceramente noi non lo volevamo compiere per far del male a qualcuno o per mettere nei guai persone innocenti, ma l'abbiamo considerato uno scherzo che aveva come finalità il riso e il "divertimento". Lo scherzo si è rivelato invece di cattivo gusto e nessuno di fatto si è divertito. Io posso dire soltanto (anche in nome del mio "collega") che ci siamo pentiti di ciò che abbiamo fatto; sono dell'opinione che "vandalizzare" qualcosa non porti assolutamente a niente, anzi, rischi pure di finire nei guai senza aver mai voluto realmente offendere persone o cose».

-Manfredi: «secondo me il vandalismo è rovinare o sabotare cose di proprietà altrui, la cosa che abbiamo fatto non va messa nello scomparto del vandalismo perché non volevamo né sabotare né rovinare beni altrui anche se abbiamo rischiato di far perdere il lavoro a delle persone innocenti, ma questa è solo la mia opinione».





Lauda's tribute

di Giada Loi e Flavio Tomassi

Andreas Nikolaus Lauda (NIKI) nacque a Vienna il 22 febbraio 1949 e morì a Zurigo il 20 maggio 2019 all'età di 70 anni. Fu una leggenda nel campo dell'automobilismo diventando per ben tre volte campione del mondo di Formula 1 (nel 1975 e nel 1977 con la Ferrari e nel 1984 con la MCLaren). Riuscì anche a fondare tre compagnie aeree: la Lauda Air, La Niki e la Laudamotion.

Gareggiò in 171 Gran Premi vincendone 25 e segnando 24 pole position. Ebbe molto successo guidando per March, BRM, Ferrari, Brabham ed infine MCLaren.

Considerato uno dei migliori, Niki Lauda veniva soprannominato 'computer' per la sua freddezza al volante. Nel 1976, nel circuito del **Nurburgring**, ebbe un gravissimo incidente che gli procurò uno zigomo fratturato, ustioni di terzo grado al volto, di primo grado alle mani. Appena la sua auto si incendiò, tutti gli altri gareggianti uscirono dalla loro auto ad aiutare il povero Niki. Tra questi il pilota italiano Arturo Merzario che ne divenne grande amico. Il pilota austriaco stette quasi un minuto sotto una temperatura di 800 gradi.



Malgrado il gravissimo infortunio, riuscì a riprendersi miracolosamente: dopo appena 42 giorni dall'incidente arrivò quarto al Gran Premio di Monza, vincendo moralmente la competizione che, di fatto fu vinta dal suo rivale e amico James Hunt. Hunt morì invece nel 1993 ucciso non dalla passione per le corse automobilistiche ma da una vita sregolata.

PHONE WARS

Huawei vs google

di Davide Antonucci & Davide Rocchetti

La notizia era arrivata qualche tempo fa: niente di Android (il sistema operativo di Google) sugli smartphone di Huawei e, di conseguenza, niente più servizi Google sui suoi dispositivi. La decisione è il risultato della guerra dei dazi intrapresa dall'amministrazione americana contro la Cina e in particolar modo contro Huawei, colosso dell' hi-tech che ha ormai superato Apple nelle vendite mondiali di smartphone (è secondo solo a Samsung).

Google ha deciso di smettere di fornire software per l'azienda Huawei, il gigante cinese della telefonia mobile e della fibra ottica, seguendo le scelte strategiche del governo americano e degli stati uniti, e circoli geopolitici. La disputa tra le due superpotenze del XXI secolo passa all'artiglieria pesante.



Inquadriamo i termini della questione. Huawei è il fiore all'occhiello della potenza cinese, al vertice nelle ricerche sull'intelligenza artificiale, la robotica, leader nelle reti di telecomunicazione e nella fibra ottica. Sta ottenendo le chiavi delle autostrade digitali del mondo. Tra i grandi progetti c'è anche il 5G ha distanziato ogni concorrente e minaccia. Il primato però è di Samsung nella telefonia mobile. In Italia almeno un cellulare e uno *smartphone* su cinque sono fabbricati da Huawei. La presenza cinese sfiora il 50 per cento includendo Oppo, Xiaomi e Vivo e lascia nelle retrovie Apple





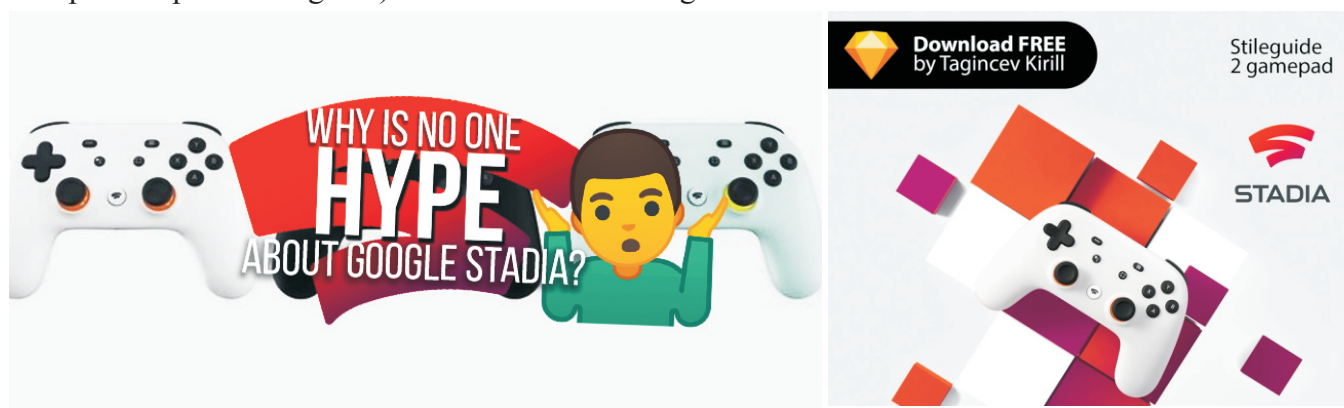
di Alessandro De Iorio

Google Stadia non è più solo una console. Il concetto di *gaming* si amplia, non è più confinato in una *box* ma è rappresentato da uno spazio che offre infiniti possibilità per giocare. “Stadia”, appunto, plurale di *stadium* in **latino**: rende bene l’idea perché l’utente potrà decidere di sedersi e guardare oppure prendere parte attiva al gioco anche senza disporre di supporti o apparecchi specifici. E’ stata presentata al “Game Developers Conference” il 19 Marzo 2019, organizzata dalla **Google**.

Nel dettaglio: si tratta di una piattaforma *streaming* che funzionerà ad abbonamento (per chi non lo sapesse, giocare in streaming consiste nell’avviare un gioco tramite un server online e giocare senza che il gioco sia presente sul dispositivo su cui giocate) che unirà il mondo del gaming, quello degli spettatori che seguono le gesta dei giocatori su Youtube, e quello degli sviluppatori, perché sembra che questa piattaforma permetterà di guardare un video di un videogioco su Youtube; potremmo cliccare su un tasto “Play Now” cioè “Gioca Ora” e accedere in pochi secondi al videogioco nel video che stavamo guardando e giocarci.

Si pensa che non sarà possibile avere questa piattaforma sugli smartphone Android ma invece sarà disponibile su ogni tipo di Pc.

Questa piattaforma dispone anche di un vero e proprio *controller*, capace di collegarsi tramite Wi-Fi automaticamente a qualunque dispositivo con cui tu voglia giocare, quindi sarà anche una console portatile. Il controller avrà un tasto apposito per condividere istantaneamente su Youtube, con il video che sarà scaricato automaticamente a 4K e 60fps, ovvero con la massima risoluzione grafica. Inoltre ci sarà anche un tasto dedicato all’*Assistente di Google*, che permetterà di seguire dei *Walkthrough* (ovvero aiuti per completare un gioco) senza uscire dal videogioco.



Google Stadia ha avuto uno spazio dedicato nella Google I/O 2019, ovvero la conferenza annuale nella quale vengono illustrate le novità dell’azienda; è stato spiegato che Google Stadia potrebbe avere problemi di funzionamento come per esempio venire rallentata dal fatto che si tratta di una piattaforma streaming, cioè basata sulla connessione Wi-Fi, quindi se più dispositivi sono connessi al Wi-Fi funzionerà meno velocemente.

Google Stadia sarà probabilmente la principale concorrente di *Playstation Now* e *ProjectXCloud* di Microsoft, anche queste piattaforme streaming, rispettivamente della Playstation e per il computer.

Google ha anche annunciato, sempre alla *Game Developers Conference*, che verrà creata la *Stadia Games and Entertainment* che produrrà anche i propri giochi.

Google Stadia sarà disponibile nel 2019 negli Stati Uniti, in Canada, in Regno Unito e in alcuni Stati europei, non si sa ancora se l’Italia sarà uno di questi.

I CARTONI ANIMATI DISEDUCATIVI

di Jacopo Capuano e Valerio Tomassi



Esistono cartoni animati per tutte le età e quindi anche per adulti! Ci riferiamo, per fare degli esempi, a serie animate che risultano di grande satira sociale, culturale e politica come ‘I Simpson’, ‘La famiglia Griffin’, ‘South Park’, ‘American Dad’ o ad ‘Happy Tree Friends’. Il fatto è che spesso e volentieri questi cartoni animati sono quasi da bollino rosso ma possono essere scambiati per cartoni animati per tutta la famiglia proprio perché i protagonisti sono famiglie, bambini piccoli o piccoli ed innocenti animaletti colorati. L’intenzione degli autori però è tutt’altra che rivolgersi ad un pubblico minorenni, anzi il loro obiettivo è spesso smuovere le coscienze degli adulti che possono elaborare e digerire anche storie ed immagini molto drammatiche. I bambini quindi non potrebbero e dovrebbero vederli a causa dei contenuti spesso non adeguati ma il palinsesto televisivo prevede chesiano trasmessi proprio nelle prime ore

del mattino e del pomeriggio in orari in cui guardano solitamente la TV.

Un’altra insidia viene dal web. Purtroppo sono sempre di più i genitori che, un po’ per assecondare la natura digitale dei figli, un po’ per garantirsi qualche minuto di tranquillità, permettono che i figli vedano e ascoltino sul tablet fiabe o vecchie puntate, ormai riviste e strariviste, dei personaggi televisivi più amati. Che male può fare ad esempio Peppa Pig? I colori sono pastello, vanno sempre tutti d’amore e d’accordo e alla fine tutte le giornate partite come ‘giornate-no’ finiscono con un bel tuffo rilassante in una pozzanghera di fango, nella quale si è realmente liberi di sporcarsi e quasi di riconciliarsi con il mondo. Eppure a un certo punto tutto viene stravolto: i colori diventano cupi e le storie hanno esiti diversi, diventano inquietanti. I bambini non notano la differenza ma ne rimangono profondamente turbati.



In conclusione un invito con il cuore: cari genitori dovete fare molta attenzione perché anche serie apparentemente innocue come ‘I Simpson’ nascondono delle vere insidie: paradossalmente serie violente e con spargimenti di sangue come ‘Happy Tree Friends’ invece sono più facili da individuare.



di Giada Loi

Un tempo figurava tra la *top ten* delle minacce che i genitori facevano ai figli, se il loro comportamento a casa era particolarmente turbolento e difficile da gestire: «Guarda che ho già telefonato e ti aspettano in collegio! Vedrai allora...». Oggi questa parola non fa più saltare sulla sedia. Anzi: è diventato motivo di piacevole conversazione tra ragazzi e ragazze. Il cambiamento è dovuto a chi ha avuto l'idea di fare di un collegio vero, il famigerato istituto bergamasco Celana, l'ambientazione ideale per un reality show. In onda per diverso tempo su Rai2, è trasmesso attualmente su RAIPLAY. Riporta i ragazzi che vi partecipano al 1968 quindi privandoli di ogni tipo di tecnologia e altri oggetti di uso quotidiano come gioielli, telefoni, piastre per capelli, vestiti, trucchi, console. Tolgono loro la possibilità di scegliersi i vestiti ma li muniscono di divise. Ovviamente svolgono lezioni abituali; alla fine del percorso scolastico sostengono l'esame di terza media. Può accadere che alcuni, durante l'anno scolastico, sia messo in isolamento o addirittura espulso, se ha commesso gravi violazioni alle regole del Collegio.

Per ora ci sono tre stagioni, l'ultima si chiama il *collegio 3*, ci sono per ora solo tre episodi.

I partecipanti sono: Giulia Mannucci, Nicole Rossi, Cora e Marilù Fazzini, Noemi Ortona, Jennifer Poni, Alice Carbotti, Beatrice Cossu, Ginevra Pirola, Francesco Michael Gambuzza, Gabriele De Chiara, Elia Libero Gumiero, Esteban Frigerio, Evan Nestola, Riccardo Tosi, Matias Caviglia, William Carrozzo, Youssef Komeiha. Alcuni ragazzi non hanno passato l'esame di ammissione al Collegio. Sono Syria D'Ambra e Luca.

Altri, invece, sono entrati a far parte del Collegio nella seconda settimana. Si tratta di Alice De Bortoli e Luca Cobelli. Tanti ex alunni sono addirittura diventati *influencer* e hanno milioni di *followers*.





Il Colosseo

di Flavio Tomassi



Il Colosseo, conosciuto come l'Anfiteatro Flavio, è l'anfiteatro più grande del mondo, una delle nuove (2007) "sette meraviglie del mondo", simbolo di Roma. Possedeva una capienza straordinaria: poteva infatti arrivare a contenere un numero di spettatori all'incirca sui 50.000 e i 75.000. L'anfiteatro fu iniziato da Vespasiano nel 72 d. C. e concluso da Tito nell'80 d. C. Costruito in meno di dieci anni esiste da duemila grazie al trucco dell'arco che ha permesso che le forze si scaricassero perfettamente a terra, come se si fossero sovrapposti vari acquedotti.



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY SA.

La sua altezza ora è di 48,5 metri, ma originariamente era di 52 metri e con un perimetro di 527 metri. Il nome Colosseo deriva dal latino 'colossale': così appariva agli abitanti delle casupole del Medioevo di uno o due piani. Anticamente serviva per far lottare gladiatori contro gladiatori o contro bestie feroci, una forma di intrattenimento truculenta durante la quale morirono duemila gladiatori e nove mila animali; a volte lo riempivano d'acqua e si potevano fare delle battaglie navali. Secondo diversi studiosi l'Anfiteatro fu luogo di martirio di numerosi cristiani che si rifiutarono di abiurare alla propria religione: a loro veniva riservato lo stesso trattamento speciale dei criminali. La gradinata, ovvero dove si sedevano gli spettatori, era divisa in tre piani, tutti fatti di marmo: il primo era l'ordine dorico, al secondo quello ionico e al terzo quello corinzio.

*«Verso sera ci recammo
al Colosseo;
era già quasi buio.
Quando si contempla una
cosa simile, tutto il resto
appare un'inezia».*
(Johann Wolfgang Goethe)

L'arena ovale del Colosseo aveva una pavimentazione in muratura e in un tavolato di legno, veniva ricoperto di sabbia per assorbire il sangue delle uccisioni.

Sotto l'arena erano stati realizzati ambienti di servizio. Qui si trovarono i montacarichi che facevano salire i macchinari o gli animali. Le strutture di servizio sottostanti all'arena erano fornite di ingressi separati:

- gallerie sotterranee: davano accesso al passaggio centrale sotto l'arena ed erano utilizzate per l'ingresso di macchinari e animali;

- due ingressi monumentali: andavano direttamente nell'arena ed erano destinati all'ingresso di gladiatori e animali troppo pesanti per essere sollevati dai sotterranei.

In occasioni speciali l'anfiteatro veniva ricoperto da un velario per proteggere gli spettatori dal calore del sole.

Il Colosseo aveva anche dei servizi igienici che erano collettivi con sedili costruiti in pietra.